

20 luglio 2016 | Anno LIV - N.29 (2616) | Giornale 1,00 euro

[www.panorama.it](http://www.panorama.it)

# PANORAMA



PREZZO SPECIALE

**1 EURO**

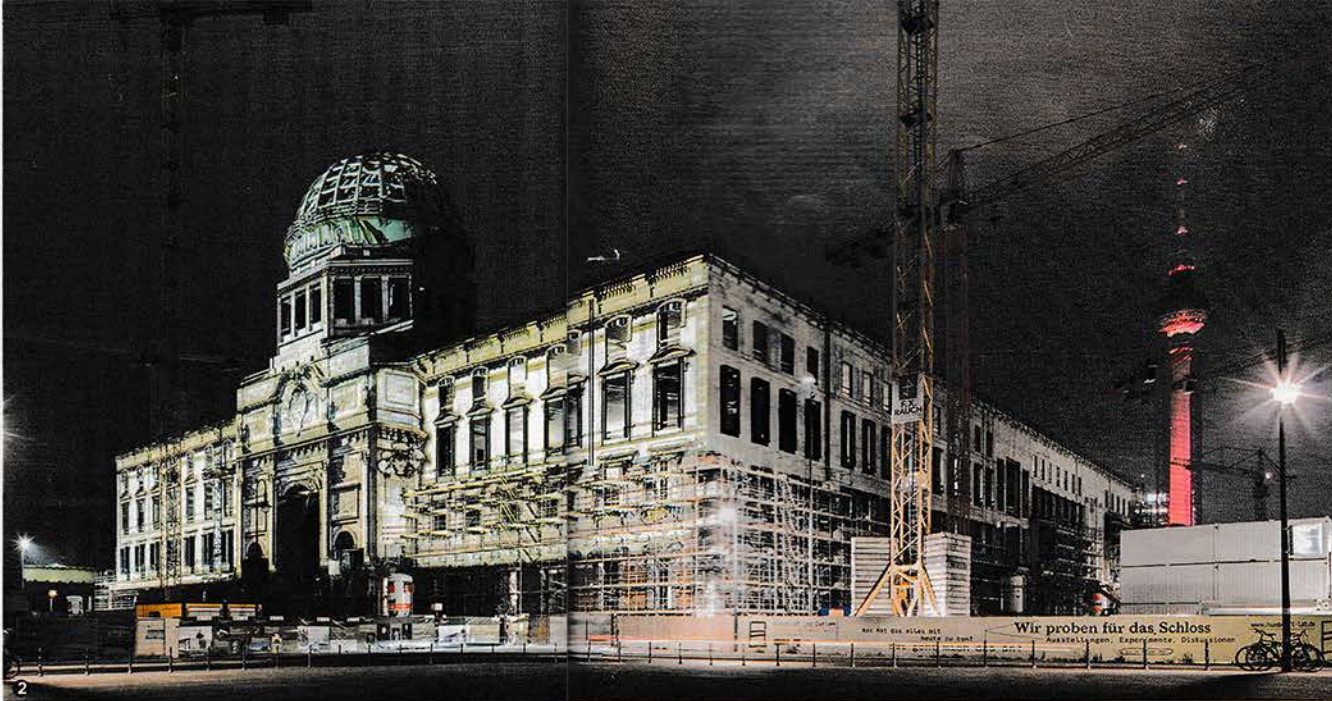




**D**opo l'esaltazione di Berlino capitale moderna, dinamica e futuristica, è subentrata una nuova fase con al centro il recupero del passato. Le opinioni divergono sul perché: mania di grandezza, nostalgia imperiale, ambizione egemonica, o complessi di inferiorità. C'è chi invoca una legittima conciliazione con la propria storia, che in poche città come questa mostra tutte le sue ferite e contraddizioni. E chi avanza considerazioni ideologico-sentimentali di segno opposto.

E qui arriviamo al punto: il castello degli Hohenzollern, dicono gli uni, era parte integrante della città, il suo cuore strappato. Che senso ha, obiettano gli altri, ricostruire un castello demolito? Non era forse meglio lasciare il Palast der Republik, ultima vestigia della Ddr e vanto del regime?

Costruito durante quattro secoli a partire dal 1443, il castello fu la residenza dei principi del Brandeburgo, dei re di Prussia e, dal 1871, degli imperatori. Nel 1945 fu danneggiato dalle bombe alleate e nel 1950, un po' per mancanza di soldi per restaurarlo, un po' perché simbolo del militarismo prussiano, fu raso al suolo dal regime della neonata Ddr, che al suo posto, nel 1974, costruì il Palast der Republik. Con la caduta del Muro si pose il dilemma di che fare di questo ingombrante scatolone per giunta inquinato di amianto, orrendo per alcuni ma di forte presa nostalgica per i berlinesi dell'est. Dopo infiniti dibattiti fu deciso nel



## BERLINO METTE IN PIAZZA IL SUO CASTELLO

Anni di polemiche, ritardi e problemi con l'amianto, finché nel 2013 sono partiti i lavori per rifare ex novo un monumento simbolo della Germania. Il progetto? Lo ha vinto un italiano, **Franco Stella**, che lo ha immaginato come spazio pubblico, aperto alla città.

di *Flaminia Bussotti*

2006, previa rimozione dell'amianto, di toglierlo di mezzo e ricostruire il castello. La discussione ha tenuto banco per anni.

L'ok definitivo è arrivato nell'estate 2002 con un voto a larga maggioranza del Bundestag, il Parlamento tedesco. Nome del vecchio-nuovo monumento: Berliner Schloss Humboldtforum, dai famosi fratelli scienziati e umanisti, Wilhelm e Alexander von Humboldt. A vincere il concorso nel novembre 2008 fu Franco Stella, con l'idea di creare un cortile-piazza che attraversa l'edificio, ispirandosi agli Uffizi a Firenze. Il castello inteso come spazio pubblico

aperto ai cittadini. Costo del progetto, 600 milioni di euro (stanziati in prevalenza dallo Stato federale ma anche dal land di Berlino e da alcuni sponsor).

Dalla posa della prima pietra a giugno 2013, una macchina gigantesca è al lavoro: architetti, ingegneri e circa un migliaio di operai e artigiani. L'edificio, già in fase avanzata, si articola su quattro piani per una superficie totale di 100 mila metri quadrati. Materiali originali dell'epoca: novemila metri cubi di pietra arenaria, tre milioni di mattoni rossi della Slesia. Ospiterà i musei delle civiltà extraeuropee (etnografico e

asiatico) e della città di Berlino, sale espositive e per conferenze, una sala per concerti, un bookshop, bar, ristoranti, bistrot, un caffè-terrazza all'ultimo piano da dove si vedrà una panorama a 360 gradi della città.

Si prevede un'affluenza annua di tre milioni di visitatori. Il cantiere sarà chiuso a fine 2018 e l'inaugurazione, dopo la sistemazione degli arredi e delle collezioni, nell'autunno 2019. Il castello sarà il biglietto da visita con cui la Germania vuole presentarsi al mondo: aperta, internazionale, capitale cosmopolita delle culture e civiltà del globo. Non a caso, a dirigerlo, è stata chiamata assieme ai tedeschi Horst Bredekamp e Hermann Parzinger, una star planetaria come l'inglese Neil MacGregor, 69 anni, direttore fino all'anno scorso del British Museum.

Il progetto di Stella, come richiesto dal bando del concorso, prevede una ricostruzione fedele di una grande parte del castello distrutto, integrata con una parte moderna: il nuovo e l'antico sono in correlazione e formano un armonico insieme. Le tre facciate barocche, con portali che si impongono con le loro colonne di ordine gigante, sono ricostruite fedelmente. Il lato est che si affaccia sulla Spree è nuovo. Anche su questo lato, per la prima volta, ci sarà una piazza pubblica e il castello avrà qui un portale, il settimo, che si aggiunge ai sei originali, ricostruiti. Nuova anche la sistemazione degli spazi interni dell'edificio.

L'idea di Stella è quella di collegare, attraverso i portali ricostruiti, i cortili interni con le piazze esterne per formare un unico grande spazio pubblico nel cuore di Berlino. «Questo spazio è al contempo un cortile al centro dell'edificio e una piazza nel centro della città» spiega l'architetto durante un sopralluogo al cantiere. L'esempio per questa via colonnata fra i due portali sempre aperti del castello, è la piazza ideale ispirata al foro all'antica. I monumenti dell'Isola dei musei di Berlino stanno a dire che «non solo il castello è tornato a casa, ma anche che la città torna a casa nel castello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il costo: 600 milioni di euro**  
(1) Il modello in scala 1:60, realizzato con 400 mila pezzi di Lego uniti in cinque mesi di lavoro; (2) il cantiere del Berliner Schloss Humboldtforum; (3) una zona del castello già attiva, adibita a mostre.



Laif (2), Sebastian Kahner